



[www.beppegrillo.it/movimento/parlamento/](http://www.beppegrillo.it/movimento/parlamento/)

## Il rigassificatore del PD indovinate chi lo paga? Noi!

### LIVORNO

Le bollette delle martorate famiglie italiane diventano di nuovo il bancomat per salvare un impianto in perdita. E l'impianto in questione questa volta è un rigassificatore "targato PD". Sta accadendo in questi giorni, nel silenzio dello zittificio nazionale. I deputati della Commissione Ambiente del Movimento 5 Stelle hanno presentato un'interrogazione parlamentare al ministro Galletti e anche al premier Renzi. Sì, perché riguarda anche lui, come segretario del *partitùn*. Tutto nasce quando la settimana scorsa il viceministro per lo Sviluppo Economico in aula dice che l'impianto di rigassificazione offshore di Livorno verrà inserito nell'elenco delle opere infrastrutturali strategiche in un prossimo decreto del premier. E che potrà accedere al "regime regolato" e pertanto potrà usufruire di altri 110 milioni di Euro. Soldi che saranno pagati come? Ma dagli italiani in bolletta, come viene apertamente specificato! Guarda caso l'impianto offshore di Livorno è di proprietà di Olt-Lng Toscana, a sua volta controllata tra l'altro dalla multiutility Iren (46,79%) di Reggio Emilia. Da questa operazione - c'è scritto nell'interrogazione - trarrebbe evidentemente e concretamente un vantaggio Iren, che è una *multiutility* comunemente associata ad ambienti politici di centrosinistra è controllata dai comuni di Genova, Torino e Reg-



gio Emilia, registra utili in costante calo, ha un indebitamento finanziario di 2,52 miliardi di euro. Secondo inchieste giornalistiche Delrio sembra avere notevoli influenze su Iren. Nella nostra interrogazione (a prima firma Samuele Segoni) abbiamo chiesto quanto dovranno pagare i cittadini per salvare la Iren e «*se non si ravvisi un conflitto di interesse nell'attribuzione di ingenti fondi a una società per azioni che fa capo ad ambienti contigui ad alcuni membri del Governo*». L'impianto avrebbe dovuto essere operativo nell'esercizio 2008/2009, ma inaugurato commercialmente a dicembre 2013. È costato 900 milioni di euro... e fino ad oggi non ha ancora prodotto nulla.

## Più poltrone per tutti



Federica Dieni  
Camera  
seduta n°203  
del 2 Aprile

Signor Presidente, «*l'arte di piacere è l'arte di ingannare*», dice un motto francese. E il Presidente del Consiglio Renzi, prendendo con ogni evidenza spunto da un suo predecessore, ha deciso di far diventare questa massima il perno della propria azione di Governo. A Renzi - mi si consenta il bisticcio di parole - piace piacere, e per questo non può fare a meno di ingannare. (...) **Chi non è d'accordo vuole tenere il Paese nella palude. Ciò che sembra, tuttavia, è che l'unica innovazione che ci sta proponendo davvero questo Governo è quella di cambiare la palude con la ribollita!** Perché, diciamocelo, Renzi non è né Lorenzo il Magnifico né Niccolò Machiavelli. Talvolta, potrebbe sembrare, piuttosto, un conte Raffaello Mascetti, che cerca, con qualche giro di parole pasticciate, di ingannare l'ignaro passante. **La solita provocazione dei grillini? Eppure, se siamo qui oggi, è esattamente per questo motivo, per ratificare uno spot elettorale a**

## 5 GIORNI A 5 STELLE #mafiosostaisereno

FATTI, NON GOSSIP. OGNI VENERDÌ IN DIRETTA ALLE 13.30 SU [WWW.PARLAMENTARISSTELLE.IT](http://WWW.PARLAMENTARISSTELLE.IT)

Con la coppia Renzi-Berlusconi il mafioso è libero da preoccupazioni. Sulla lotta alla criminalità organizzata il Pd preferisce scendere a patti con Forza Italia. Accade così che la legge sul 416ter contro lo scambio elettorale politico-mafioso, che al Senato era stata migliorata con il voto decisivo del Movimento 5 Stelle, alla Camera è stata stravolta e depotenziata dall'asse Renzi-Berlusconi.

Sono state ridotte le pene per chi compie il reato di scambio elettorale politico mafioso: da 7 a 12 anni si passa a 4-10 anni. In questo modo, come ha ricordato l'ex magistrato Bruno Tinti, non andrà mai in carcere chi verrà condannato a 4 o 6 anni! Inoltre, con il vergognoso accordo Pd-Fi, non sarà più punibile il politico che "si

mette a disposizione delle organizzazioni mafiose". Tutti a cena a prender consigli dai boss! Scambisti del crimine organizzato, ma non solo. Anche falsari. Parliamo della falsa abolizione delle Province. Cambiano nome, non vengono cancellate, si aggiungono le città metropolitane, oltre 26.000 nuovi consiglieri comunali e 5.000 assessori! Alla faccia del taglio delle poltrone! Intanto, i portavoce del Movimento 5 Stelle si sono recati nel "fortino" di Bankitalia per vederci chiaro ed al Senato hanno dato battaglia contro le trivellazioni marittime da parte delle lobby del petrolio. Questo e molto altro nell'ultima puntata di #5giornia5stelle. Non perdetela!

### INFORMAZIONI DAL PARLAMENTO 5 STELLE

Foglio di informazione non ufficiale in uscita come file PDF e stampato in proprio. Ideato, progettato e realizzato da Sara Bertilorenzi, via Palestro 36, Massa, 54100 - MS (art.2 comma 1 L.47/1948). Redazione in Movimento lavora sul MeetUp Toscana 5 Stelle al seguente link <http://bit.ly/12PXwP> Questo foglio è di libera diffusione e può essere liberamente stampato, copiato, pubblicato, ecc. Lo trovi anche sull'omonima pagina Facebook o su <http://info5stelle.wordpress.com/>

# PARLAMENTO 5 STELLE

beneficio dei partiti di questo Governo (...), che non porterà, nei fatti, alcun cambiamento positivo nella vita dei cittadini, né alcun tipo di risparmio. Si sa, in effetti, che sono le parole, più che le lettere e le vocali, che hanno fatto la fortuna di Matteo Renzi. E non mi riferisco, com'è ovvio, solo al passato. **Questo Governo è bravo ad inventare i titoli e a confezionare slide, ma molto meno capace di dare forma a contenuti.** (...) Su La Stampa del 26 marzo, solo per fare un esempio, si diceva: «Avanti con l'abolizione delle province. O per lo meno a qualcosa che vagamente gli somiglia». A dire il vero, gli assomiglia parecchio alla lontana. Diciamo che questa riforma sta all'abolizione delle province come Renzi sta ad uno statista. Ma quando la smetterete di prendere in giro gli italiani? L'atto che quest'Aula sta discutendo abolisce solo le elezioni provinciali e le giunte che dovrebbero essere espressione della maggioranza dei cittadini. Restano al loro posto i presidenti della provincia e i consiglieri provinciali. Nascono, invece, le città metropolitane, vengono aumentati i consiglieri comunali e il numero degli assessori dei comuni sotto i 10 mila abitanti. E si tratta di numeri imponenti: 4 consiglieri in più per i comuni da mille a 3 mila abitanti, 5 consiglieri e un assessore in più per i comuni da 3 mila a 5 mila abitanti, 2 consiglieri in più per i comuni da 5 mila a 10 mila abitanti. **Il che significa istituire circa 31.000 nuove cariche. Quindi, lo ripeto a beneficio dei presenti e, soprattutto, degli assenti: voi le poltrone le aumentate, non le tagliate.** Per non parlare di ciò che prevedibilmente accadrà quando si terranno le elezioni di province e città metropolitane. È solo intuibile il sistema di scambi incrociati e il mercato delle vacche che si scatenerà per l'elezione dei presidenti provinciali e dei consigli provinciali. Questa folla di consiglieri, assessori e sindaci avrà parecchio di cui discutere, soprattutto dopo la decisione della maggioranza di reintrodurre tra le competenze delle province l'edilizia scolastica. **Manovre di una genialità senza precedenti.** Una delle misure a cui più è stata data enfasi dal Presidente del Consiglio viene attribuita proprio ad un organo che - secondo la propaganda - starebbe per essere soppresso. Si obietterà che, se si è deciso di lanciarsi in quest'impresa a tambur battente,

si avranno almeno dei risparmi, risorse da destinare ad altri e più produttivi investimenti a beneficio dei cittadini. Per rispondere a questa supposizione, su cui il Governo insiste in tutte le sedi, vale la pena rileggersi quanto affermato dalla Corte dei conti in sede di audizione. Cito: «Per quanto riguarda i risparmi attesi, sembrano restare sostanzialmente valide le valutazioni già manifestate in sede di audizione davanti alla Commissione affari costituzionali della Camera, secondo le quali, nell'immediato, i risparmi effettivamente quantificabili sono di entità contenuta, mentre è difficile ritenere che una riorganizzazione di così complessa portata sia improduttiva di costi». **Depurata dalla diplomazia e dai tecnicismi (...) la traduzione di questo enunciato è che, al di là di quello che sostiene il Governo, difficilmente aumentando le poltrone si riducono le spese: un principio di buon senso che probabilmente non era necessario fosse enunciato dalla Corte dei conti. Ma ciò che importa sono i titoli dei giornali e dei TG, non certo i contenuti.** Sappiamo già come andrà. Domani Renzi andrà a destra e a sinistra (più a destra che a sinistra) dicendo che il M5S si è contrapposto all'abolizione delle province. (...) **Noi vogliamo l'abolizione delle province, quella vera però. E l'unico modo per ottenerla è passare per la modifica della Costituzione.** Abbiamo anche indicato la via, depositando già all'inizio della legislatura una proposta di legge. **Discutiamola e noi l'approveremo.** Ma naturalmente voi non lo farete. No, voi siete i riformatori del «vorrei ma non posso». E dietro l'apparente decisionismo, dietro il ghigno sardonico del Presidente del Consiglio e il suo finto giovanilismo, c'è il vuoto politico e morale di cui siete portatori. E per quanto concerne lei, Ministro Boschi, noi, glielo garantisco, non siamo per nulla interessati alle sue forme. Le consiglio, tuttavia, di non domandare di essere giudicata neppure per le riforme, perché mi sembra che al momento i risultati non siano esaltanti. **Cari onorevoli, membri del Governo, Presidente del Consiglio, noi potremmo anche non fare campagna elettorale per le europee perché riuscite a farci risparmiare la fatica.** Come diceva Lincoln, potete ingannare tutti per qualche tempo, alcuni per tutto il tempo, ma non potete prendere per i fondelli tutti per tutto il tempo.

## L'antenna della salute

Vincenzo Santangelo  
Senato  
seduta n°222  
del 2 Aprile



(...) La discussione di questa mozione viene spostata da oltre un anno: ritengo sia una presa in giro per tutti i cittadini che ci stanno guardando da fuori e che devono saperlo. **Tutti i cittadini di Niscemi devono sapere che questa politica e questi politici nazionali per l'ennesima volta non vogliono assumersi la responsabilità davanti a fatti che sono conosciuti da tutti.** Abbiamo audito praticamente tutti, i fatti sono chiari e sono a conoscenza di tutti i senatori che hanno partecipato a queste audizioni. Chiedo pertanto a quest'Assemblea di continuare con i lavori già avviati. Non esiste, signora Presidente, signori colleghi, una valutazione di rischio sul MUOS che non potrebbe essere fatta in pochi giorni. **Esiste uno stato di fatto inaccettabile per la popolazione di Niscemi e per quella siciliana complessivamente: il diritto di tutela della salute, sancito dalla Costituzione, è calpestato da oltre vent'anni per la popolazione di quei posti.** Ve lo chiedo con il cuore: andiamo avanti con i lavori, perché è tutto chiaro. Si sono verificati fatti molto gravi e ognuno si assumerà le conseguenze delle proprie dichiarazioni. **Lo chiedo ai Presidenti delle due Commissioni, che non possono più ignorare la questione, trincerandosi dietro a questo tardivo intervento, che non porterà assolutamente a nulla, se non ad azionare quelle maledette antenne nel mese di novembre prossimo. Prendere tempo ancora oggi è assolutamente indegno!** Nel rispetto della figura del presidente del Senato Grasso e di tutti i Capigruppo che insieme al sottoscritto, durante la Conferenza dei Capigruppo, hanno concordato lo svolgimento di questi lavori, chiedo che la discussione prosegua. Il principio di precauzione è realmente mortificato: **la gente a Niscemi non vive più, c'è un danno esistenziale che avete e abbiamo tutti sulla testa e sulla coscienza, senza poter più togliercelo. Non nascondetevi dietro a un dito!** Chiedo quindi con fermezza, signora



Presidente, che i lavori vadano avanti e che nessun articolo di Regolamento parlamentare venga utilizzato a proprio uso e consumo a scapito della salute dei cittadini. Basta, basta!

## Libertà per il popolo Sahrawi

**Andrea Cioffi**  
Senatore  
seduta n° 223  
del 3 Aprile

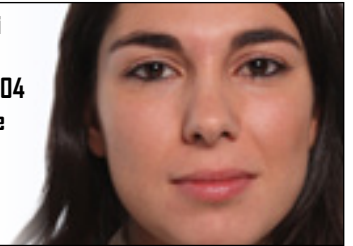


Signora Presidente, forse la prima volta che mi è capitato di parlare del Sahara occidentale e del Fronte Polisario avevo l'età dei ragazzi che stanno oggi assistendo ai nostri lavori. È una storia così antica: sono più di quarant'anni che si parla dell'autodeterminazione del popolo saharawi. Ricordo infatti che la prima risoluzione è del 1966, quando ancora il Sahara era spagnolo. Mi sembra persino assurdo che dobbiamo parlare in quest'Aula di una questione che dovrebbe essere già risolta. Nel mondo ci sono però tante situazioni che non sono ancora risolte. Forse i motivi per quali non si risolvono alcuni problemi sono sempre gli stessi e sempre relativi al controllo delle risorse. Del resto siamo andati a fare una guerra in Iraq per il controllo delle risorse, perché in quelle zone c'è tanto petrolio. Il problema dei territori occupati palestinesi è relativo all'acqua. Se dentro Gerusalemme, gli israeliani, all'interno dello stesso acquedotto, della rete dei tubi, hanno 170 litri per abitante al giorno e nelle zone palestinesi chi vi risiede ne ha 21, forse un problema c'è. Anche nel Sahara occidentale il problema è evidente. C'è una bella miniera di fosforo, la più grande del mondo, e il Marocco, che ha illegittimamente occupato il territorio dell'ex Sahara occidentale, è il terzo produttore al mondo di fosfati. Quindi, come sempre, i motivi di queste cose non sono mai motivi politici, ma solo di sfruttamento, e noi siamo qui a ribadire una storia così antica. Si dice che nel territorio del Sahara occidentale siano presenti grandi risorse che, fortunatamente, l'ONU ha detto che non vanno sfruttate, ma solo esplorate. Tali risorse sono sempre le stesse; petrolio, gas e tanta, tanta acqua. Anche nel

deserto c'è tanta acqua, e l'acqua del deserto è forse più importante del petrolio, perché senza petrolio si campa, ma senza acqua si muore. Siamo quindi ancora qui a parlare di questa storia, ed è questa l'assurdità. Qual è il problema se nel 1966 l'ONU disse che la Spagna, che era il Paese che aveva colonizzato questo territorio, doveva indire un referendum per l'autodeterminazione di un popolo? Gli spagnoli se ne sono poi andati, c'è stata la guerra e il Fronte Polisario. In una canzone del 1993, intitolata «Tuttapposto», i 99 Posse dicevano che c'erano sempre guai sul Fronte Polisario; è assurdo che, dopo vent'anni, parliamo ancora di questa storia. Il problema però è sempre lo stesso. **Ma il problema è sempre lo stesso: qual è la base referendaria? Quando si fa un referendum di autodeterminazione qual è la base referendaria?** L'ultimo censimento degli spagnoli è del 1974. L'ONU ne ha fatto uno nel 2000. Ma, guarda caso, il Governo del Marocco incentiva i cittadini del Marocco ad insediarsi nel territorio dell'ex Sahara Occidentale per variare la base elettorale. Infatti, quando si varia la base elettorale il referendum di autodeterminazione di un popolo è influenzato dalle persone presenti sul territorio. Questo fatto di incentivare gli insediamenti mi ricorda un altro posto nel mondo, e non c'è bisogno che vi dica qual è. I problemi quindi sono sempre gli stessi. Parliamo sempre delle stesse cose. Perché invece non diciamo, in maniera chiara, che lo Stato italiano deve chiedere al Governo del Marocco di scegliere la base elettorale? E forse sarebbe più giusto fare riferimento a quella del '74, prima che attraverso agevolazioni economiche si incentivassero gli insediamenti di parte dei cittadini del Marocco in un altro luogo. **Occorre avere un po' di forza. Mi rendo conto che è una storia talmente antica che è assurdo se ne debba parlare ancora dopo 40anni senza che la questione sia stata risolta. Chiediamo al Governo del Marocco di permettere, una volta per sempre, di fare questo referendum.** L'impegno della nostra mozione è semplicemente questo. (...) perché la base elettorale è cambiata di 10.000 unità dal 1974 al 2000 e perché non si riesce a fare pressione sul Marocco. Occorre fare pressione sul Governo marocchino, ed è quello che chiediamo nella nostra mozione.

## I voti della mafia

**Giulia Sarti**  
Camera  
Seduta n°204  
del 3 Aprile



(...) quest'Aula deve capire che votare adesso questo emendamento e i successivi darà luogo al depotenziamento dello scambio elettorale politico-mafioso. È inutile ricordare qui tutto l'iter che c'è stato al Senato. Io però ricordo un semplice episodio: quando gli esponenti del M5S, in Commissione giustizia, insieme ai senatori, anche qui, del PD e di qualche altra forza politica hanno migliorato questo testo, il presidente della Commissione giustizia del Senato, Nitto Palma, ha addirittura abbandonato la Commissione come gesto di contrarietà. E sapete perché? Nei minuti precedenti si era incontrato con Luigi Cesaro, detto *Giggino 'a purpetta*, nostro collega, imputato e indagato per scambio elettorale politico-mafioso. Allora, se quest'Aula vuole dare un segnale, per favore interrogatevi, perché oggi noi stiamo decretando la fine della punibilità per i politici che si mettono a disposizione dei mafiosi. È gravissimo!

## Una provincia è per sempre

**Giuseppe D'Amrosio**  
Camera  
Seduta n° 204  
del 3 Aprile



(...) La parola «abolizione» è un termine allettante che viene utilizzato troppo spesso a sproposito, come è successo, ad esempio, lo voglio ricordare, per il finanziamento pubblico ai partiti e come sta accadendo ad esempio adesso per il Senato. (...) Il testo finale ci arriva dal nuovo Governo Renzi e la finalità, a parole, sarebbe quella di risparmiare risorse e tagliare i costi della politica: ma chi è il Presidente del Consiglio di questo nuovo Governo? È per caso quella persona assunta come dirigente nell'azienda di famiglia 11 giorni prima di essere uffi-

# PARLAMENTO 5 STELLE

cialmente candidato alla presidenza di una provincia, magari per sfruttare un miglior piano contributivo? È per caso un ex presidente di provincia che ha nominato ben 4 direttori generali, e da memoria ricordo che ne serve uno solo? È la stessa persona che è stata condannata dalla Corte dei conti per danno erariale? Certo, **Presidente, dobbiamo ammetterlo: siamo passati da un Presidente del Consiglio condannato in via definitiva per svariati milioni di euro sottratti al fisco ad un Presidente del Consiglio condannato solo in primo grado per alcune decine di migliaia di euro. Certamente un passo in avanti; forse è il primo effetto benefico di quella che ormai da anni viene denominata la *spending review*. Dovevamo assistere all'alba del rottamatore, al condottiero Matteo che va veloce; Presidente, ma dove va? Perché, informo il Presidente del Consiglio che, rispetto alle sue promesse, è in ritardo su entrambe le riforme che aveva dato già per fatte a febbraio e a marzo. Siamo ad aprile e di riforme portate a casa neanche l'ombra, ma forse il Presidente Renzi era troppo impegnato a presentare il libro di qualcuno che doveva rottamare; era troppo impegnato con il suo predecessore nella metodologia, Massimo D'Alema; sta forse magari prendendo direttive e ripetizioni private su come deve svendere gli ultimi patrimoni degli italiani. (...) ora parliamo del cosa si aspetterebbe un cittadino da una legge che abolisse realmente le province. Si aspetta il portone chiuso, la targa smontata, si aspetta risparmi per milioni di euro, efficienza, sburocratizzazione, mai**

**più contorsionismi fra gli uffici, mai più presidenti di provincia, giunte provinciali che rimandano a giunte regionali e a giunte comunali.** Facciamo così, Presidente: consiglio ai cittadini, non domani, non il mese prossimo, ma dopo l'estate, di farsi un giro presso il proprio ente provinciale. Troveranno il portone aperto, la targa al suo posto, e troveranno al bar lo stesso presidente della provincia e gli stessi assessori provinciali che 5 anni prima avevano ancora eletto. Con questa legge non sarà più possibile nemmeno eleggerli, non sarà più possibile avere alcun controllo sui propri amministratori; ci penseranno tra di loro, nelle segreterie politiche. Devo dire che da questo punto di vista, per la logica di questo Governo, è un grande miglioramento, soprattutto se cominciamo a pensare ai loro stipendi: li risparmiamo o saranno accreditati come sempre? Scommettiamo? (...) **Del resto la Corte dei conti qui alla Camera ha già prospettato un aumento dei costi non prevedibile e una grande confusione amministrativa.** (...) Del resto ci stiamo chiedendo: se per avere risparmi sicuri per voi dovete addirittura arrivare a tagliare le indennità di accompagnamento per i disabili e le pensioni di guerra, azioni tentate e poi subito smentite per paura di ripercussioni elettorali, cos'altro possiamo aspettarci? Se dovete parlare di novità e di tagli concreti ai costi della politica, dovrete dire che questa riforma incrementerà il numero massimo - sottolineo: incrementerà - il numero massimo di assessori e consiglieri nei comuni fino a diecimila abitanti. (...) noi siamo sempre stati



coerenti: noi da sempre siamo contro le province, non come qualcuno che lo scrive ogni volta sul proprio programma, e poi si candida ogni volta; di quel programma i cittadini se ne fanno carta straccia! Noi, Presidente, non abbiamo mai partecipato alle elezioni provinciali (...) **per quanto vi riguarda non abbiamo capito ancora da che parte state, se le volete realmente abolire o no, le province.** O meglio, guardando questo provvedimento, l'abbiamo capito benissimo, che state fingendo di abolirle (...). Concludo, Presidente, dicendo che questa riforma non è credibile. Non è credibile che la propone, non è credibile la proposta, non è credibile la finalità, è un trucco per tentare, ancora una volta, di guadagnare tempo, di guadagnare qualche mese in più per questo Governo e qualche voto in più alle europee. **Ma questa volta, Presidente, non ce la fate. Le finte riforme non vi aiuteranno. State tranquilli, state sereni, alle prossime europee, ci pensiamo noi, Presidente!**

## I candidati del Movimento 5 Stelle alle elezioni europee #VinciamoNoi

### NORD OVEST

Antonica Gabriele - 870  
Attademo Francesco - 503 PT  
Beghin Tiziana - 1432  
Bertellino Fabrizio - 1030  
Cassimatis Marika - 1357  
Desilvestri Fabio - 989  
Evi Eleonora - 556 PT  
Geraci Tiziana - 637  
Girard Stefano - 1126  
Mastrorosa Ilaria - 878  
Mennella Grazia - 809  
Misculin Bruno Giulio A. - 652  
Salvatore Alice - 258 PT  
Sayn Marco - 917  
Scabbia Massimo - 634

Tranchellini Alice - 848  
Valli Marco - 1456  
Viola Alessandra - 1297  
Voulaz Manuel - 33 PT  
Zanni Marco - 1017

### NORD EST

Affronte Marco - 1158  
Borrelli David - 501 PT  
Burlini Giorgio - 1305  
Cecchin Roberta - 837  
Cobello Stefano - 1518  
Dalpasso Giuseppe - 871  
Gargagliano Nives - 828  
Gibbertoni Giulia - 1140  
Marmiroli Alessandro - 1598  
Nicchia Francesca - 981

Piccinini Silvia - 193 PT  
Rossi Francesco - 979  
Zanella Cristiano - 134 PT  
Zullo Marco - 168 PT

### CENTRO

Agea Laura - 132 PT  
Bottiglieri Fabio - 310 PT  
Campo Giuseppa - 1295  
Castaldo Fabio Massimo - 1701  
Della Negra Matteo - 1728  
Di Gennaro Marco - 1099  
Fossi Silvia - 429 PT  
Ghirga Giovanni - 1315  
Pallotto Marina Adele - 1571  
Ripoli Cristiano - 1637  
Savari Danilo - 1340

Tamburrano Dario - 1880  
Zama Bianca Maria - 366 PT  
Ziantoni Mara - 1270

### MERIDIONALE

Adinolfi Isabella - 1759  
Aiuto Daniela - 1257  
Alemagna Fabio - 863  
Angelini Paolo - 185 PT  
Cammarano Michele - 1063  
Casili Cristian - 1055  
Casmirro Pasquale - 58 PT  
Ciarambino Valeria - 866  
D'Amato Rosa - 332 PT  
Embrice Luigia - 208 PT  
Ferrara Laura - 133 PT  
Ipri Maria - 938

Laricchia Antonella - 1030  
Pedicini Piernicola - 317 PT  
Pomante Melania - 1237  
Ronzino Alfredo - 904  
Viglione Vincenzo - 1121

### INSULARE

Cina' Salvatore - 704  
Di Prima Antonella - 724  
Marini Nicola - 225 PT  
Moi Giulia - 1664  
Saija Maria - 776  
Sobbrio Paola - 221 PT  
Suriano Simona - 1274  
Zanotto Antonio - 1146